

Un'educazione linguistica efficace: un obiettivo per tutti gli insegnanti e per tutti gli alunni

Gabriele Pallotti

Università di Modena e Reggio Emilia

Il criterio per verificare se l'istruzione è efficace non è la quantità di conoscenze che un alunno si porta a casa da scuola, ma il suo appetito di conoscenza e la sua capacità di apprendere. Se la scuola fa uscire ragazzi col desiderio di conoscere e un'idea di come soddisfarlo, avrà fatto il suo dovere. Troppi lasciano la scuola con l'appetito distrutto e la mente zeppa di grumi di nozioni mal digerite. Il buon dirigente scolastico si riconosce dal numero di argomenti importanti che rinuncia ad insegnare.

Conoscenza dichiarativa (sapere che)

nomi dei fiumi, dei laghi, delle città, delle parti del lago, del fiume, del fiore, del vulcano, del ghiacciaio, dei generali, re, rivoluzionari, inventori, artisti, delle parti del discorso, della frase, del periodo, dei tipi di nomi, di aggettivi, polimeri, muscoli, forme di governo...

Competenza procedurale (sapere come)

come si va in bicicletta, come si gioca a pallavolo, come si allungano i muscoli, come si costruisce un testo, come lo si rivede e lo si migliora, come si fa un riassunto, come si presentano i risultati in modo chiaro/oscuuro/tendenzioso, come si critica un ragionamento fallace, come si progetta e valuta un esperimento scientifico, come si prendono appunti, come si sottolinea...

Tipi di educazione linguistica

- Insegnare la lingua **Sì, se serve**
 - le regole e le parole dell'italiano standard
- Insegnare a pensare da alfabetizzati **Sì, tanto, a tutti**
 - decontestualizzare, fare scalette, estrarre idee da testi
- Insegnare a leggere e scrivere **Sì, a inizio primaria**
 - decodificare, comprendere, trascrivere parole su carta, stile appropriato, uso punteggiatura, ortografia
- Insegnare a parlare della lingua **Pochissimo**
 - terminologia metalinguistica come 'avverbio', 'preposizione', 'frase', 'capire', 'difficile'

Cosa NON fare

Occorre liberare spazio per un'educazione linguistica efficace, riducendo drasticamente:

- analisi grammaticale, logica e del periodo
- lettura meccanica di brevi brani (quasi esclusivamente narrativi), finalizzata perlopiù alle prove di verifica
- scrittura di temi senza scopi comunicativi, senza una base di idee concrete e precise

Insegnare a parlare della lingua NON E' insegnare la lingua

Abbiamo iniziato con esercizi di riconoscimento delle preposizioni semplici e articolate...

ESERCIZIO: Nelle frasi seguenti sottolinea di rosso le preposizioni semplici e di verde quelle articolate.

1. Conosci l'indirizzo di Elena?
2. Non ho ricavato molto dalla vendita della bicicletta.
3. Questa mattina ha piovuto per due ore.
4. Da scuola a casa mia impiego venti minuti.
5. La torta della nonna sta cuocendo in forno.
6. Metti il disegno nella cartellina.
7. Ho trovato un mazzo di chiavi sul tavolo della cucina.

... e delle preposizioni articolate rispetto agli articoli partitivi:

ESERCIZIO Nelle frasi distingui le preposizioni articolate del, dello, della, dell', dei, degli delle, dagli articoli partitivi. Fai come nell'esempio:

1. Vorrei del pane (risponde alla domanda "di chi?" = no → articolo partitivo; si può sostituire con un po'di = sì → articolo partitivo.)
2. Il motore dell'auto è guasto.
3. Si è rotta una cinghia dello zaino nuovo.
4. I fiori del tuo giardino sono bellissimi.
5. Dammi dei giornali da sfogliare. (si può sostituire con alcuni = sì → articolo partitivo.)
6. La bicicletta di Paolo è azzurra.

Linee generali e competenze di italiano per i licei

Lingua, Primo Biennio

Nel primo biennio, lo studente colma eventuali lacune e consolida e approfondisce le capacità linguistiche orali e scritte, mediante attività che promuovano un uso linguistico efficace e corretto, affiancate da una riflessione sulla lingua orientata ai dinamismi di coesione morfosintattica e coerenza logico-argomentativa del discorso, senza indulgere in minuziose tassonomie e riducendo gli aspetti nomenclatori. Le differenze generali nell'uso della lingua orale, scritta e trasmessa saranno oggetto di particolare osservazione, così come attenzione sarà riservata alle diverse forme della videoscrittura e della comunicazione multimediale.

Nell'ambito della produzione orale lo studente sarà abituato al rispetto dei turni verbali, all'ordine dei temi e all'efficacia espressiva. Nell'ambito della produzione scritta saprà controllare la costruzione del testo secondo progressioni tematiche coerenti, l'organizzazione logica entro e oltre la frase, l'uso dei connettivi (preposizioni, congiunzioni, avverbi e segnali di strutturazione del testo), dell'interpunzione, e saprà compiere adeguate scelte lessicali.

Tali attività consentiranno di sviluppare la competenza testuale sia nella comprensione (individuare dati e informazioni, fare inferenze, comprendere le relazioni logiche interne) sia nella produzione (curare la dimensione testuale, ideativa e linguistica). Oltre alla pratica tradizionale dello scritto esteso, nelle sue varie tipologie, lo studente sarà in grado di comporre brevi scritti su consegne vincolate, parafrasare, riassumere cogliendo i tratti informativi salienti di un testo, titolare, parafrasare, relazionare, comporre testi variando i registri e i punti di vista.

Con papà



Nico e il babbo erano andati nel bosco per un campeggio. La notte era grande e nera. Il loro letto nei boschi non era certo morbido e caldo come quello di casa.

C'erano ombre e rumori stregati; un gufo gridava: - Uuuu uuuu.

Nico ricordava di aver avuto una gran paura quella notte. Ma il babbo aveva sussurrato:

- Nico, non ti sembra che gli alberi si siano curvati su di noi per proteggerci mentre dormiamo?

- È vero, - aveva detto Nico - sembra che ci proteggano. E, babbo, lo senti quel gufo? Sembra che abbia sonno e ci stia augurando la buona notte.

Allora era stato facile addormentarsi nel grande bosco amico.

(Scarry e Jackson, 365 storie, Mondadori)



COMPRESIONE DEL TESTO

✓ *Rispondi.*

- Dove sono andati Nico e il suo babbo?
- Che cosa provava Nico?
- Che cosa gli sussurrò il babbo?

✓ *Racconta un avvenimento in cui il tuo papà ti ha rassicurato.*

La signora Anna

La signora Anna, che vive sola all'ultimo piano del nostro palazzo, è scivolata e si è fatta male.

La mamma e la signora Ida sono corse subito da lei, hanno chiamato il dottore e poi l'ambulanza per portarla in ospedale.

Al Pronto Soccorso hanno detto che la signora Anna non ha nulla di rotto, ma dovrà stare dieci giorni a riposo.

Il papà l'ha riportata a casa con la nostra macchina.

Ora la signora Anna sorseggia una tazza di brodo che le hanno preparato.

- Vedrà che fra tutti l'assisteremo bene - dice sorridendo il babbo.

- Posso venire ogni giorno a trovarla? - le chiedo.

La signora Anna mi prende una mano e dice di sì con la testa.

- Quando vado all'asilo, le lascio la mia «Barbie» - dice mia sorella Lidia che non vuol essere da meno.



(Da *La giostra*, Mensile per i piccoli)



RIFLESSIONE LINGUISTICA

✓ *Sottolinea nel testo il verbo AVERE.*

✓ *Scrivi sul quaderno tre frasi utilizzando il verbo avere.*

Cosa si può fare

Insegnare la lingua

Insegnare a leggere bene

Insegnare a scrivere e pensare da
alfabetizzati

Insegnare la lingua

Alcuni principi

- prima osservare, poi intervenire
- valutazione formativa, in positivo, attenta ai processi e alle strategie; analisi dei bisogni
- obiettivi: competenza linguistico-comunicativa funzionale, per pensare, crescere, conoscere ed esercitare diritti
- approccio attivo, autonomo, intelligente, sperimentale, ludico; comprendere i processi.
- terminologia minima, strumentale: è un mezzo, non un fine
- stimolare il desiderio di approfondire, migliorarsi, auto-correggersi, cercare alternative
- lavoro di gruppo: gruppi misti per livello, didattica inclusiva, ognuno contribuisce a suo modo

Cosa serve insegnare dello standard ai parlanti (quasi) nativi?

- Congiuntivo
- Frasi relative oblique (a cui, di cui ecc)
- Uso coerente dei tempi (consecutio temporum)
- Articoli davanti a certe parole (gli studenti, lo spettacolo)
- Pronomi obliqui (le/gli/loro)
- Forme di verbi irregolari (specie participi e passati remoti)

Insegnare a leggere bene

Alcuni principi per un curriculum di lettura (Ferreri 2002)

Dialogicità

- Il gruppo aiuta a ricostruire più significati, aspetti da comprendere, aree di enciclopedia da richiamare, inferenze da compiere; questa polifonia aiuta a muoversi nelle varietà dello spazio linguistico

Testualità

- Testi con difficoltà adeguata ai lettori; tipi di testo funzionali, non solo 'di piacere', continui e discontinui; vincere l'anestesia dell'interesse variando i testi e chiedendo di lavorare su di essi

Operatività

- *usare* i testi, *muoversi* nei /tra i testi, applicare strategie cognitive e metacognitive, sia con la mente che con le mani (mobilità fisica / cognitiva), integrare lettura e scrittura (e matematica...)

Un itinerario di lettura di testi pragmatici e narrativi

Marino (2009); Tognetti (2009)

Impianto della ricerca

Ottobre 2008

Somministrazione di **prove di ingresso** per l'accertamento dei prerequisiti nella classe di sperimentazione e nella classe di controllo.

**Ottobre 2008 –
Gennaio 2009**

Realizzazione degli **interventi didattici** nella classe sperimentale.

Gennaio 2009

Somministrazione delle **prove d'uscita** in entrambe le classi per l'accertamento dei livelli di comprensione raggiunti.

**Gennaio –
Febbraio 2009**

Analisi dei dati raccolti nel corso della sperimentazione, rielaborazione dell'esperienza e stesura della tesi di laurea.

Prove d'ingresso e di uscita

- Otto prove in entrata e otto in uscita
- Domande a scelta multipla con quattro opzioni di risposta
- Prove somministrate in due sedute (trenta minuti a disposizione per eseguire quattro prove)
- Diverse tipologie testuali
 - Testi Narrativi
 - Tabelle e altri testi pragmatici e informativi
 - Carte geografiche

I dieci itinerari di lettura

Itinerari 1 – 8 → Pragmatici

- Presentazione del compito di lettura alla classe e presa in carica del “problema”.
- Discussione collettiva per stabilire quali informazioni è necessario procurarsi.
- Ricerca delle informazioni (attraverso le attività previste dall'itinerario).
- Confronto sugli esiti della ricerca (discussione collettiva).
- Sistemizzazione delle informazioni raccolte (mappa cognitiva).

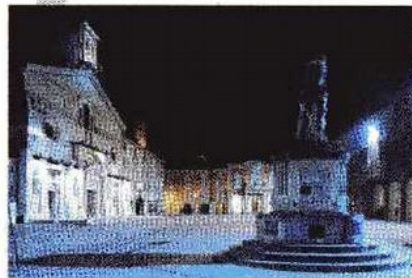
Itinerari 9 e 10 → Narrativi

Giochi a squadre con l'aiuto di speciali carte.

Le piazze e i luoghi della storia

Piazza Prampolini

Piazza principale della città è nota come "piazza grande". Vi insistono, da sinistra a destra, il **Battistero**, il **Palazzo Vescovile** (la facciata sulla piazza fu commissionata dal vescovo Bonfrancesco Arloti nel 1481), la **Cattedrale**, il **Palazzo dei Canonici** (opera di Antonio Casotti, 1446) il **Palazzo del Comune** (la cui costruzione inizia nel 1414, per poi concludersi entro il secolo, compresa l'erezione della torre su Via Toschi, comunemente nota come "**Torre del Bordello**", dal nome di un confinante edificio adibito appunto a postribolo), il **Palazzo del Podestà** (che risale al Quattrocento, tra Via Palazzolo e Casa Malaguzzi), il **palazzo delle Notarie** (sede fino alla metà del Quattrocento del Collegio dei Notai che avevano i loro banchi sotto il portico, poi ristrutturata nel Settecento), il fronte principale del **Palazzo del Monte di Pietà**.

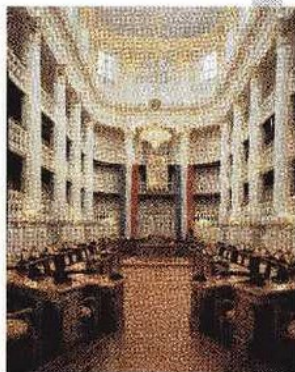


In un lato della piazza è collocata la statua raffigurante il **Crostolo**, proveniente dalla **Villa Ducale di Rivalta**, dove era già presente nel 1754.

Piazza Prampolini

All'interno del Palazzo Comunale la storica Sala del Tricolore

Progettata nel 1774 da **Ludovico Bolognini**, ingegnere del Pubblico del Comune di Reggio Emilia, è in origine sede dell'archivio comunale, poi trasferito in Palazzo San Giorgio. Deve oggi la sua notorietà all'incontro avvenuto in questa sede il 7 gennaio 1797 tra i rappresentanti delle città di Reggio, Modena, Bologna e Ferrara per la **proclamazione della Repubblica Cispadana** e l'adozione del vessillo a tre colori (verde, bianco, rosso, all'origine organizzati in fasce orizzontali con al centro l'Arma della Repubblica) che nel 1848 verrà scelto come simbolo della bandiera nazionale.



Attiguo è il "Museo del Tricolore" dove sono esposte testimonianze e cimeli che consentono di seguire le vicende storiche della nascita del Tricolore.

Piazza San Prospero nota anche come Piazza Cica

Piazza Fontanesi



Le piazze

I Luoghi della cultura e dello spettacolo



Teatro Municipale Valli

Il maestoso complesso del Teatro, caratterizza il centro della città. Il complesso fu costruito tra il **1852** e il **1857** secondo il progetto dell'architetto modenese Cesare Costa (1801-1876). È dedicato all'attore reggiano **Romolo Valli**.



Interno Teatro Municipale Valli

Ospita una prestigiosa stagione lirica e concertistica oltre ad una ricca rappresentazione di balletti.

Teatro Ariosto

Costruito fra il **1740** e il **1741** su disegno di Antonio Cugini e distrutto nel 1851 da un incendio. Nel 1878 fu ricostruito rispettando le linee originarie e dedicato a **Ludovico Ariosto**, il grande poeta nato a Reggio Emilia nel 1474.



Interno Teatro Ariosto

Ospita principalmente rappresentazioni di prosa.



Interno Teatro Cavallerizza

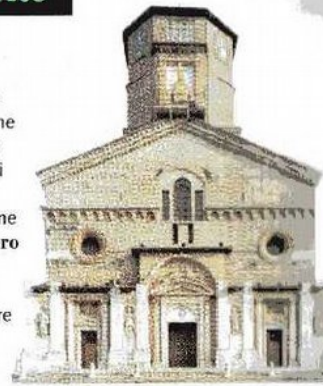
Teatro Cavallerizza

Il Teatro Cavallerizza è il terzo palcoscenico pubblico di Reggio Emilia, utilizzato prevalentemente per spettacoli di teatro o musica contemporanea. L'edificio deve il nome alla sua destinazione originaria.

I luoghi dello spirito

Cattedrale

Eretta su una **preesistenza romana** intorno all'**857**, viene progressivamente adeguata prima allo stile romanico poi rinascimentale, secondo la soluzione prospettata alla fine del Cinquecento da **Prospero Sogari** detto il Clemente realizzata solo per l'ordine inferiore (come si può vedere dall'importante modello in legno conservato presso i Musei Civici).



Cattedrale che si affaccia su Piazza Prampolini

Il **Clemente** è autore anche delle sculture con Adamo ed Eva poste sotto lunettoni della porta principale. Al celebre **Bartolomeo Spani**, operante tra Quattrocento e la prima metà del Cinquecento si deve invece la scultura in rari dorato e sbalzato della **Madonna in trono con il Bambino e i conii Fiordibelli** che orna la torre ottagonale sovrastante la facciata.

Basilica della

Beata Vergine della Ghiara

Progettata dall'architetto ferrarese **Alessandro Balbi** realizzata dal reggiano **Francesco Pacchioni** a partire dal 1597, la Basilica costruita e decorata nella prima metà del Seicento costituisce una splendida e omogenea testimonianza della cultura barocca emiliana (di recente restaurata). L'interno, a croce greca con prolungamento absidale, conserva un straordinario ciclo di affreschi e pale d'altare, opera di migliori artisti del Seicento emiliano. Tra gli autori de affreschi **Luca Ferrari**, **Lione Spada**, **Camillo Gavassini**, **Pietro Desani**, **Alessandro Tiarini**, **Carlo Bononi**.

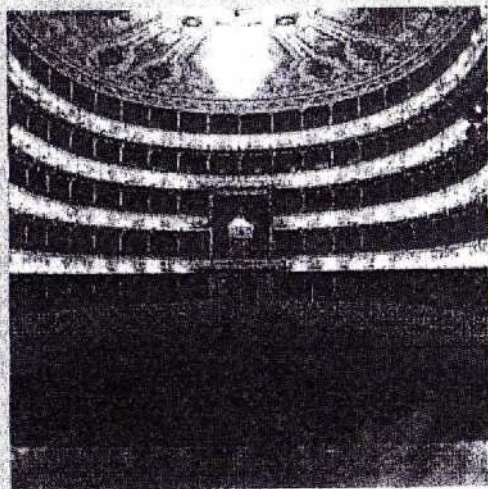


Interno Basilica della Ghiara

Inoltre, nella seconda cappella a destra (detta "cappella della Madonna della Ghiara"), è stato inserito il famoso **affresco** raffigurante la **Beata Vergine della Ghiara** eseguito nel 1569 da **G. Bianchi** detto il Bertone su disegno di **Lello Orsi** davanti al quale avvenne il miracolo del sordomuto **Marchino**.

I luoghi

Teatro Municipale Valli



Edificato su disegno dell'architetto Cesare Costa, il Teatro Municipale fu inaugurato nel 1857. La facciata si divide in due piani, secondo uno schema architettonico di ispirazione classica. Sulla sommità della facciata, ai lati del tetto e sulle due terrazze laterali sono collocate ventotto statue, recentemente restaurate. La sala di spettacolo ha una pianta a ferro di cavallo e dispone di 1.100 posti tra platea, quattro ordini di palchi e loggione. Il soffitto della sala, dipinto da Domenico Pellizzi, rappresenta in quattro riquadri il Melodramma, la Tragedia, la Coreografia e la Commedia. Interessante anche il sipario, restaurato nel 1992, opera di Alfonso Chierici, mentre il comodino (o sipario 'di comodo'), dipinto da Giovanni Fontanesi, rappresenta un paesaggio bucolico con pastori che danzano intorno ad una statua di Apollo. Il Teatro conserva inoltre esemplari di vecchie macchine teatrali e macchine per speciali effetti scenici.

COMPAGNIA
ROGGERO RIZZI SCALA

GLI ANIMALI MAGICI - ORICACAORI

DOMENICA
25-01-2009
ORE 16,30

Tecnica utilizzata:
teatro d'attore, burattini e pupazzi

La storia tratta da "Lo cunto de li cunti" di G. Basile (raccolta di fiabe tratte dalla narrazione popolare) e ripresa poi da Calvino nelle "Fiabe italiane" narra di Zefirino, unico maschio di 7 gemelli, che va a cercare fortuna. Dopo varie peripezie incontra un mago che gli dona un asino ed una gallina fatati che regalano oro e preziosi. Un mago cattivo travestito da oste imbroglione sostituisce con l'inganno le bestie magiche con altre comuni ma alla fine Zefirino, con l'aiuto del mago buono, riuscirà a smascherarlo e a appropriarsi della sua fortuna.

1 C'È UN SITO INTERNET ? TEATRO

2. QUAL È IL NUMERO DI TELEFONO ?

: 0522 458811

↳ BIBLIOTECA DISCOTECA
CAMERINI

3 CHE STANZE CI SONO DENTRO ?

: SALA DI SPETTACOLO CON PIANTA A FERRO DI
CAVALLO.

4 CHE COSA C'È ? LOGGIONE, MACCHINE TEATRALI.
DIPINTO SUL SOFFITTO DELLA SALA, PALCHI,

↳ CI SONO TRE SIPARI

5 DOVE SI TROVA ?

: AL CENTRO DELLA CITTÀ

6 QUANTO COSTA IL BIGLIETTO ?

: IL BIGLIETTO COSTA (1801 - 1876)

TEATRO "VALLI"

C'È UN SITO INTERNET ?

QUAL È IL NUMERO DI TELEFONO ? 0522-458811

* CHE STANZE CI SONO DENTRO ? SALA DI SPETTACOLO CON PIANTE A FERRO
DI CAVALLO; BIBLIOTECA; DISCOTECA; CAMERINI
CHE COSA C'È ? DIPINTO SUL SOFFITTO DELLA SALA; PALCHI; LOGGIONE; MACCHINE TEATRALI;
DOVE SI TROVA ? AL CENTRO DELLA CITTA' TRE SIPARI

QUANTO COSTA IL BIGLIETTO ?

QUAL È L'INDIRIZZO ?

A COSA SERVE ? BALLETTI, CONCERTI

CHI L'HA COSTRUITO ? CESARE COSTA

PERCHÈ SI CHIAMA "VALLI" ? PERCHÈ È STATO DEDICATO ALL'ATTORE
ROMOLO VALLI

* QUANTO È GRANDE ? 1100 POSTI; DUE PIANI; 2 TERRAZZE; 28 STATUE

QUANDO È STATO COSTRUITO ? TRA IL 1852 E IL 1857

QUANTO DURA LA VISITA ?

A CHE ORA APRE ? E CHIUDE ?

Itinerari Narrativi (9 - 10)

- Farsi un'idea del libro, senza leggerlo in modo sequenziale
- Consultazione di parti del libro (copertina, indice, quarta di copertina, stralci di alcuni capitoli) per abituare gli alunni a verificare le loro ipotesi
- L'itinerario si sviluppa sotto forma di gioco: grazie all'aiuto di apposite carte contenenti richieste o indizi, i bambini, divisi in squadre, ricostruiscono a grandi linee la trama
- Completamento da parte di ogni squadra della scheda "Che libro è?"

SALANZI GL'ETRICI



Roald Dahl

LA FABBRICA DI CIOCCOLATO

Illustrato da Quentin Blake



È un libro per ragazzi.

Secondo voi che tipo di storia è?

Chi saranno i protagonisti?

Dove si svolge?

Sappiamo cosa si produce nella fabbrica?

Possiamo provare ad immaginare come è fatta?

A chi appartiene la fabbrica?

Si racconta la storia di una fabbrica...

La fabbrica è il posto dove si svolge la storia

È una fabbrica fatta di cioccolato

È una fabbrica dove si produce cioccolato

È il sogno di ogni bambino

Gioco: la caccia agli indizi

Carte richiesta: Su ogni carta è riportata una domanda per rispondere alla quale si richiede la consultazione di alcune parti del libro (indice, quarta di copertina, stralci di capitoli...). In ogni carta è segnato il punteggio che si attribuisce alla risposta. A turno ogni squadra ha diritto di prendere una carta e di rispondere alla richiesta.

Carte jolly consentono l'elaborazione e il controllo di ipotesi. In presenza di *carte jolly*, tutti i gruppi dovranno, a turno, fornire una risposta. Il punteggio (tre punti) viene attribuito dopo avere verificato la correttezza delle ipotesi elaborate da ogni gruppo.

Carte suggerimento. Abbinata a ogni *carta (richiesta o jolly)*. Ciascuna contiene indicazioni specifiche per facilitare il recupero delle informazioni richieste. Il ricorso alla *carta suggerimento* non è penalizzante per la squadra. In presenza di *carte jolly* il ricorso ad essa è obbligatorio.

Ad ogni caposquadra andranno assegnate otto *buste* contenenti stralci del libro. Le *buste* (numerate) contengono *indizi* speciali. Gli *indizi* di cui si parla (stralci di capitoli del libro, titoli e quarta di copertina) consentono di verificare la correttezza delle ipotesi elaborate dai vari gruppi in presenza di *carte jolly*.

14

?

Carta richiesta

14. Tornate all'indice.

. In quali capitoli si parla di *biglietto/biglietti d'oro*?

Se volete aggiudicarvi un punto, elencate i capitoli in cui compaiono le parole *biglietto d'oro/biglietti d'oro*.

Indice

1. Vi presentiamo Charlie Bucket	7
2. La fabbrica del signor Willy Wonka	15
3. Il signor Wonka e il principe indiano	21
4. Gli operai segreti	24
5. I Biglietti d'oro	29
6. I primi due vincitori	32
7. Il compleanno di Charlie	39
8. Trovati altri due Biglietti d'oro	43
9. Nonno Joe gioca d'azzardo	49
10. La famiglia comincia a soffrire la fame	52
11. Il miracolo	59
12. Cosa c'era scritto sul Biglietto d'oro	64
13. Il grande giorno è arrivato!	72
14. Il signor Willy Wonka	77
15. La stanza della cioccolata	84
16. Gli Umpa-Lumpa	90
17. Augustus Gloop se ne va su per il tubo	95
18. Lungo il fiume di cioccolata	105
19. La stanza delle invenzioni. Confetti senza confini e Croccantini Piliferi	113

20. La grande macchina della gomma	119
21. Violetta, addio!	123
22. Lungo il corridoio	133
23. Le Caramelle a cubetto che si girano	139
24. Veruca nella stanza delle noci	143
25. Il grande ascensore di cristallo	154
26. La stanza del Telecioccolato	162
27. Mike Tivù viene teletrasmesso	169
28. È rimasto solo Charlie	183
29. Gli altri ragazzi tornano a casa	190
30. La fabbrica di cioccolato di Charlie	194

- Se volete farvi una prima idea del libro, provate a individuare nell'indice i titoli dei capitoli in cui si parla della fabbrica di cioccolato. Per aggiudicarvi un punto dovete:
 - contare quanti sono i titoli che contengono le parole *fabbrica* e *cioccolata/cioccolato*.
 - elencare i titoli che contengono le parole *fabbrica* e *cioccolata/cioccolato*.
- Ora provate a rispondere:
 - Di cosa può parlare un libro che si intitola *La fabbrica di cioccolato*?
 - *La fabbrica di cioccolato* è una fabbrica fatta di cioccolato o una fabbrica dove si produce cioccolato?

Volete scoprire se l'ipotesi formulata dal vostro gruppo è quella giusta? Prendete la busta n. 1. Controllate cosa si dice nel testo a proposito della *fabbrica di cioccolato*.

«Questa è una **stanza** molto importante!» esclamò il signor Wonka; così dicendo estrasse un mazzo di **chiavi** dalla tasca e ne inserì una nella **serratura**. «È il **centro** nevralgico di tutta la **fabbrica**, il cuore dell'intero sistema! Ed è così bella! Io esigo che i **locali** della **fabbrica** siano belli! Non sopporto la bruttezza negli **stabilimenti industriali**! Signori, entrate, prego! Ma, mi raccomando, ragazzi, state molto attenti! Non perdetevi la testa, cari! Non vi eccitate troppo! Mantenete la calma!».

Siete proprio certi di avere dato la risposta giusta? Prendete la busta n. 2. Controllate cosa si dice nel testo a proposito della *fabbrica di cioccolato*.

Ai loro piedi si estendeva una bellissima valle. Su entrambi i lati c'erano prati verdeggianti, mentre a fondovalle scorreva un ampio **fiume marrone**. (...)

«Guardate là!» esclamò il signor Wonka saltellando su e giù e indicando con il suo bastone dal manico d'oro il grande **fiume marrone**. «È tutta **cioccolata**! Ogni **goccia** che scorre in quel **fiume** è **cioccolata fusa** della migliore qualità. Della massima qualità, direi! In quel **fiume** c'è abbastanza **cioccolata calda** da riempirci tutte le vasche da bagno del paese! E anche le piscine! Non è fantastico? E guardate i miei **tubi**! **Risucchiano la cioccolata** e la **trasportano** negli altri **locali** della **fabbrica** dove serve la **materia prima**!».

Avete ancora le idee confuse? Prendete la busta n. 3 e controllate cosa c'è scritto nel testo.

Era la più grande e la più famosa **fabbrica di cioccolato** del mondo! Era la FABBRICA WONKA, di proprietà del signor Willy Wonka, il più grande inventore e **fabbricante di dolci e cioccolatini** che sia mai esistito.

Guardate l'indice:

- Per avere informazioni più precise sul signor Willy Wonka quale capitolo leggereste?
- Per avere informazioni più precise su Charlie, quale capitolo leggereste?

Dove sono nascosti i *biglietti d'oro*?

- Leggete l'annuncio che il signor Willy Wonka ha inviato al *Bollettino della sera* e cercate di rispondere alla domanda.

Il signor Bucket e sua moglie hanno un figlio che si chiama Charlie Bucket.



Questo qui è Charlie. Piacere. Molto piacere. Molto, molto piacere. È molto lieto di conoscervi. Tutta la famiglia – i sei adulti (contateli pure) e il piccolo Charlie Bucket – viveva in una casetta di legno alla periferia di una grande città.

Se volete recuperare altre tre punti per la vostra squadra, aprite la busta n. 8 e provate a rispondere:
chi è Charlie?

Volete recuperare un altro punto per la vostra squadra? Tornate alla copertina del libro.
Chi è il personaggio raffigurato nel disegno a sinistra del signor Willy Wonka?

Risultati

Classe SPERIMENTALE (ingresso)

Media della Classe

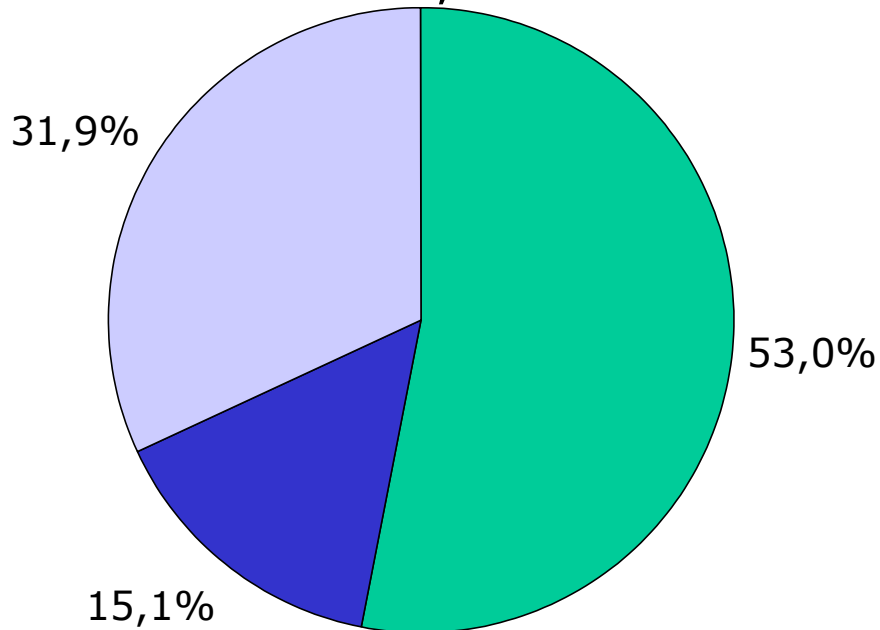
Corrette	In bianco	Errate
----------	-----------	--------

21,73	6,18	13,09
-------	------	-------

53,0%	15,1%	31,9%
-------	-------	-------

Deviazione standard

8,36



Classe di CONTROLLO (ingresso)

Media della Classe

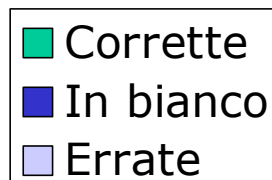
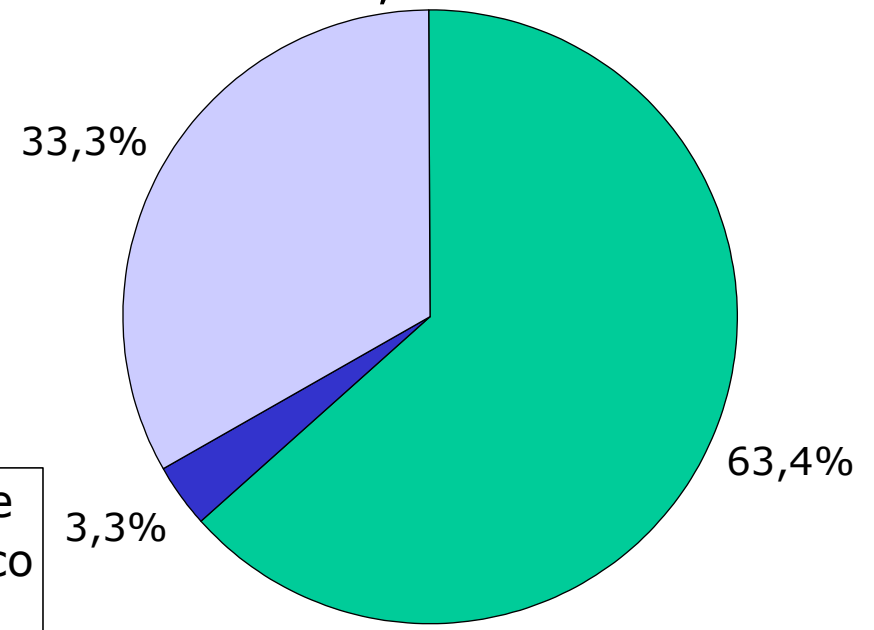
Corrette	In bianco	Errate
----------	-----------	--------

26	1,37	13,63
----	------	-------

63,4%	3,3%	33,3%
-------	------	-------

Deviazione standard

8,71



Classe SPERIMENTALE (uscita)

Media della Classe

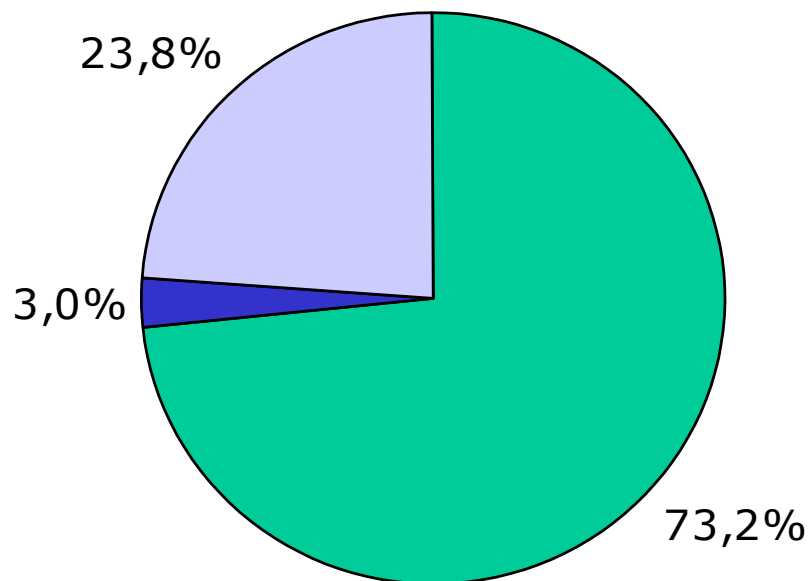
Corrette	In bianco	Errate
----------	-----------	--------

32,95	1,32	10,73
-------	------	-------

73,2%	3,0%	23,8%
-------	------	-------

Deviazione standard

7,71



Classe di CONTROLLO (uscita)

Media della Classe

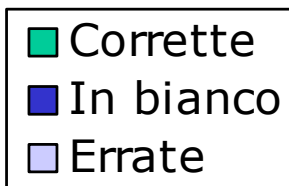
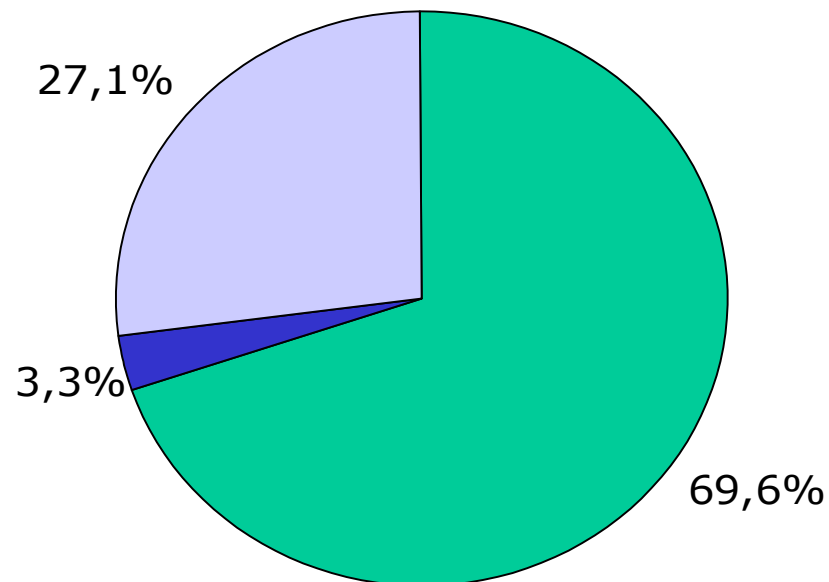
Corrette	In bianco	Errate
----------	-----------	--------

31,32	1,47	12,21
-------	------	-------

69,6%	3,3%	27,1%
-------	------	-------

Deviazione standard

8,35



Classe SPERIMENTALE (Differenza USCITA – INGRESSO)

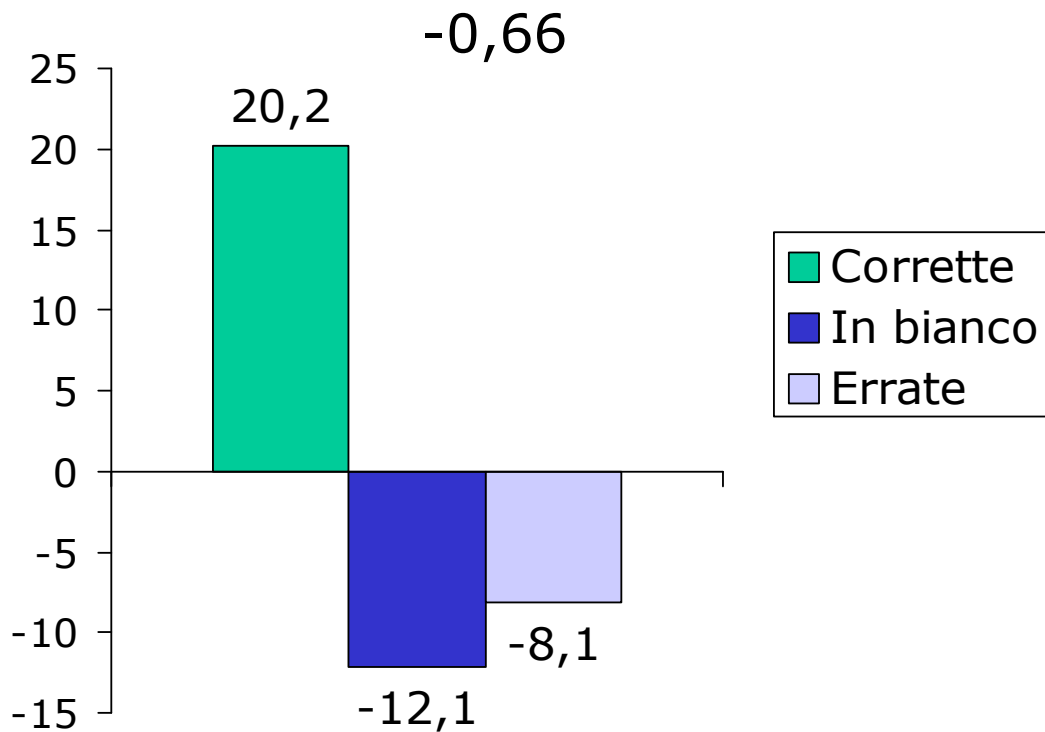
Media della Classe

Corrette	In bianco	Errate
----------	-----------	--------

11,23	-4,86	-2,36
-------	-------	-------

20,2%	-12,1%	-8,1%
-------	--------	-------

Deviazione standard



Classe di CONTROLLO (Differenza USCITA – INGRESSO)

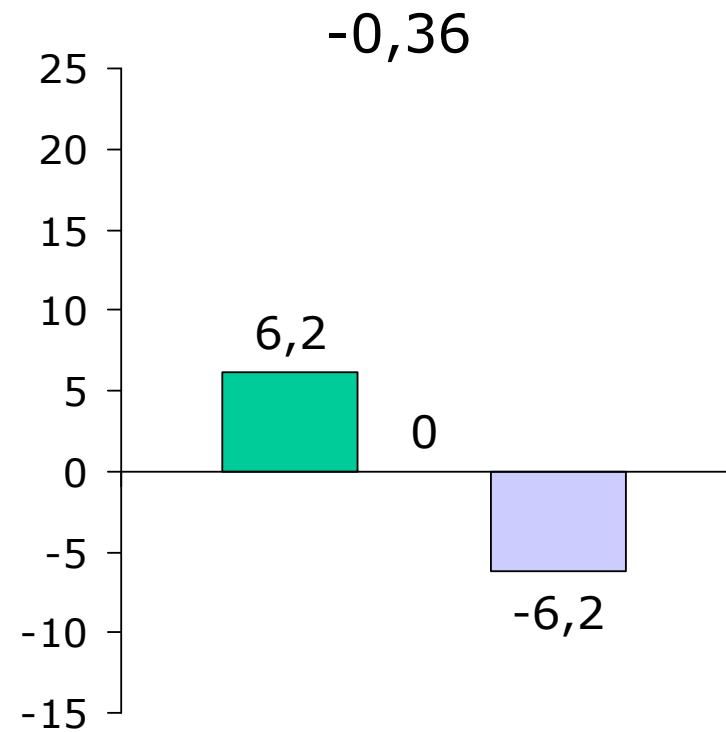
Media della Classe

Esatte	In bianco	Errate
--------	-----------	--------

5,32	0,11	-1,42
------	------	-------

6,2%	0,0%	-6,2%
------	------	-------

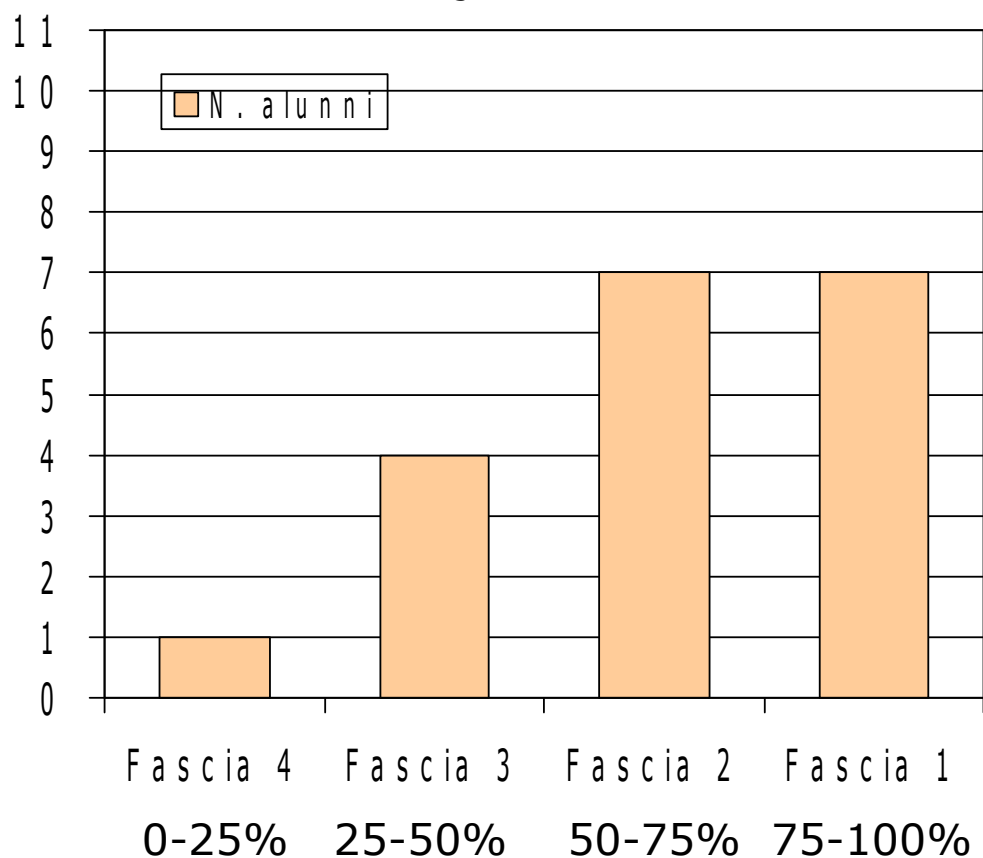
Deviazione standard



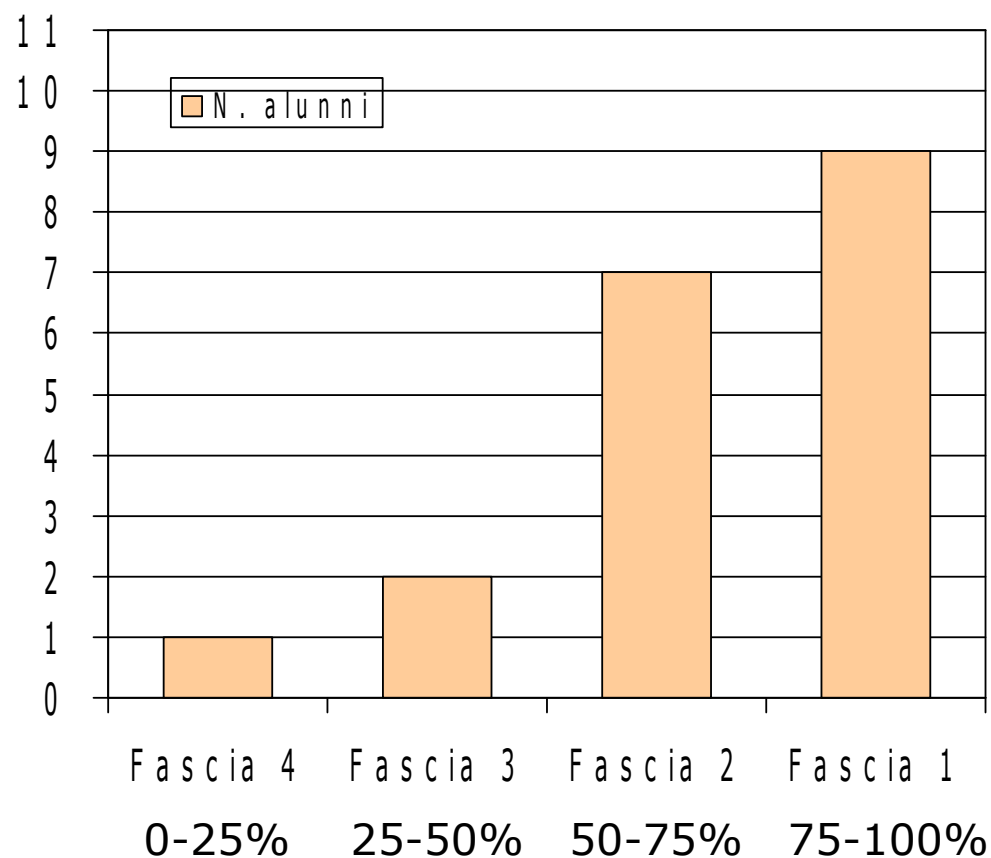
Distribuzione per fasce di punteggio

Classe di CONTROLLO

Ingresso



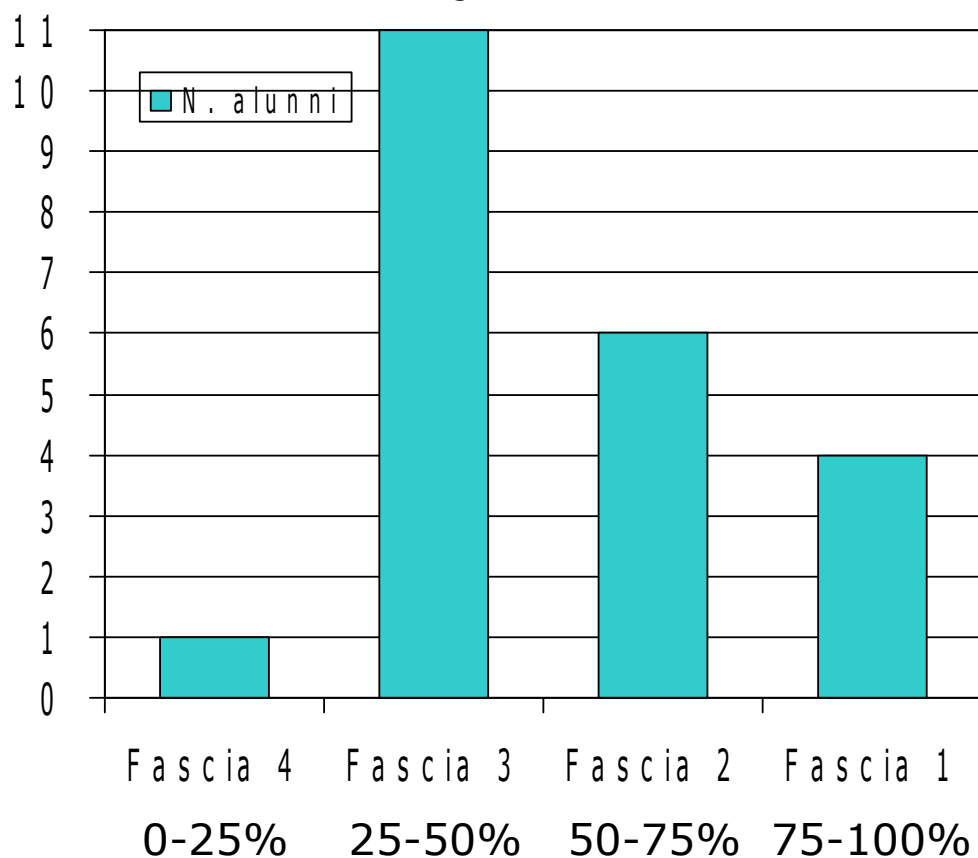
Uscita



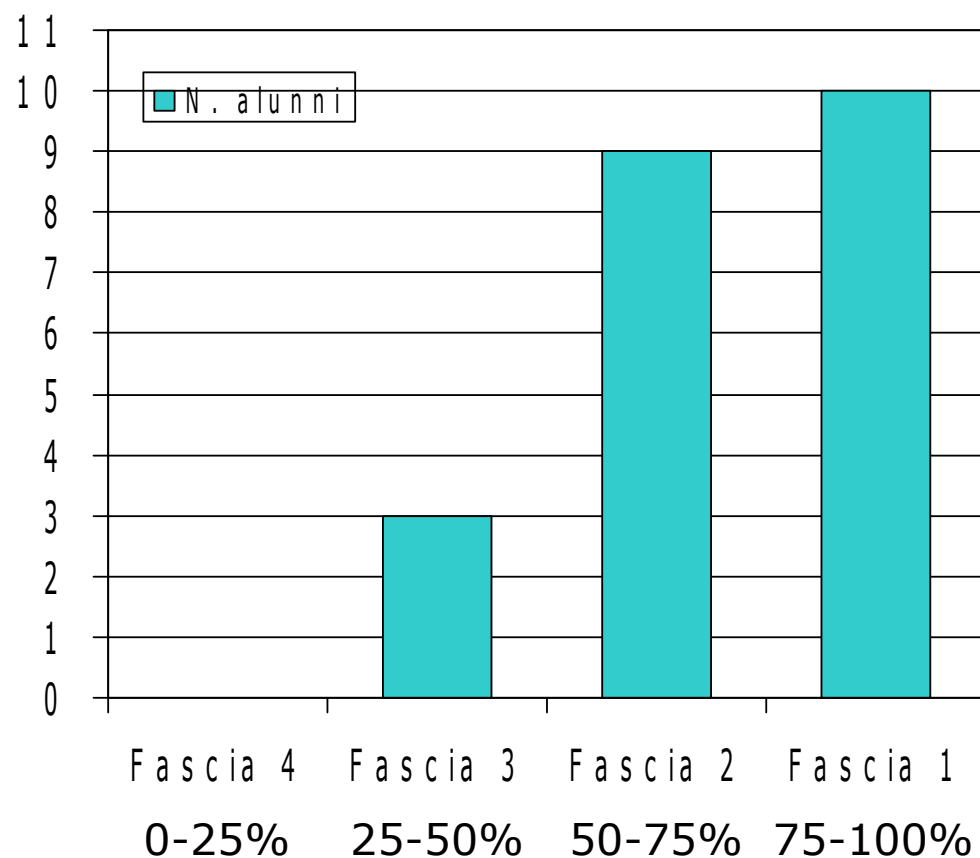
Distribuzione per fasce di punteggio

Classe SPERIMENTALE

Ingresso



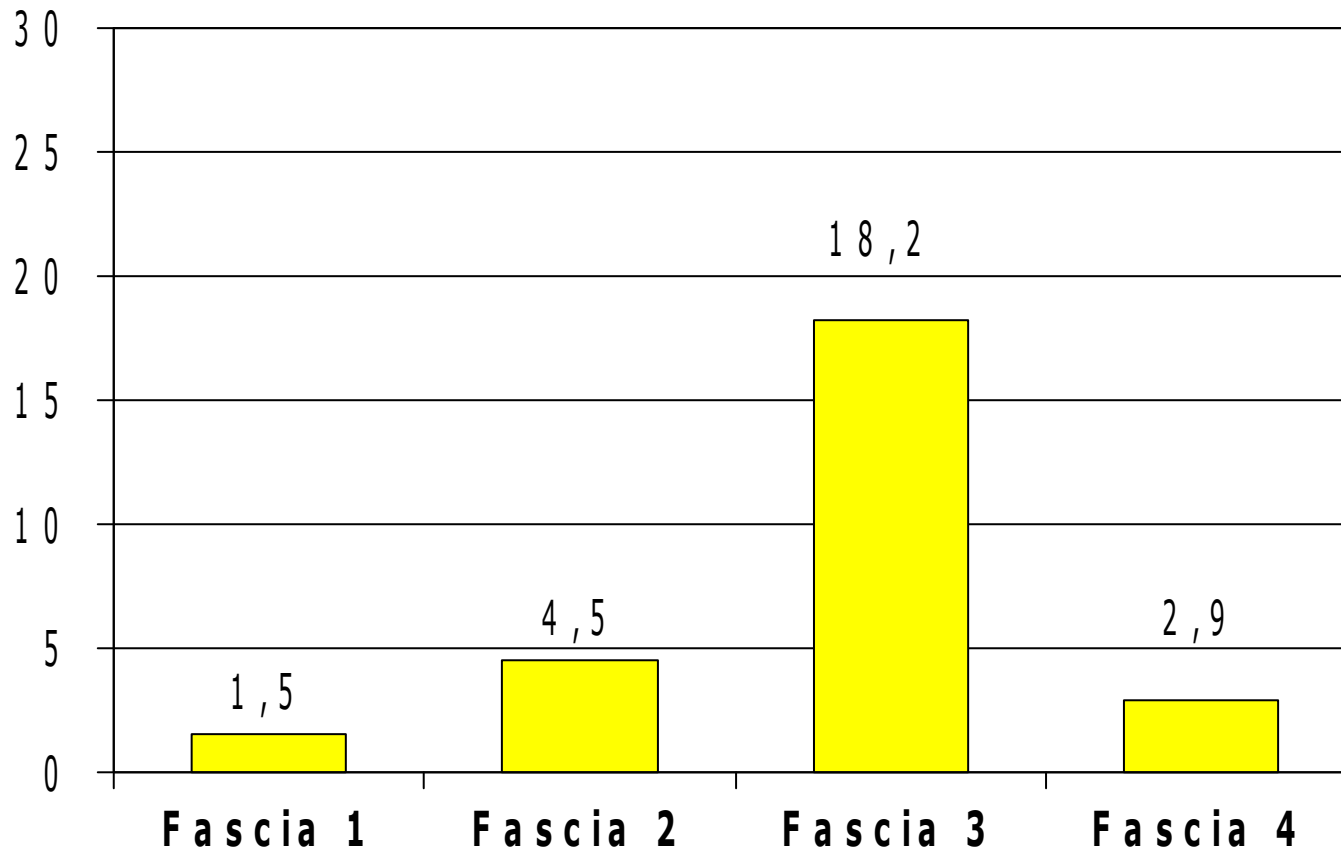
Uscita



Incrementi relativi alle fasce di punteggio

Classe di CONTROLLO

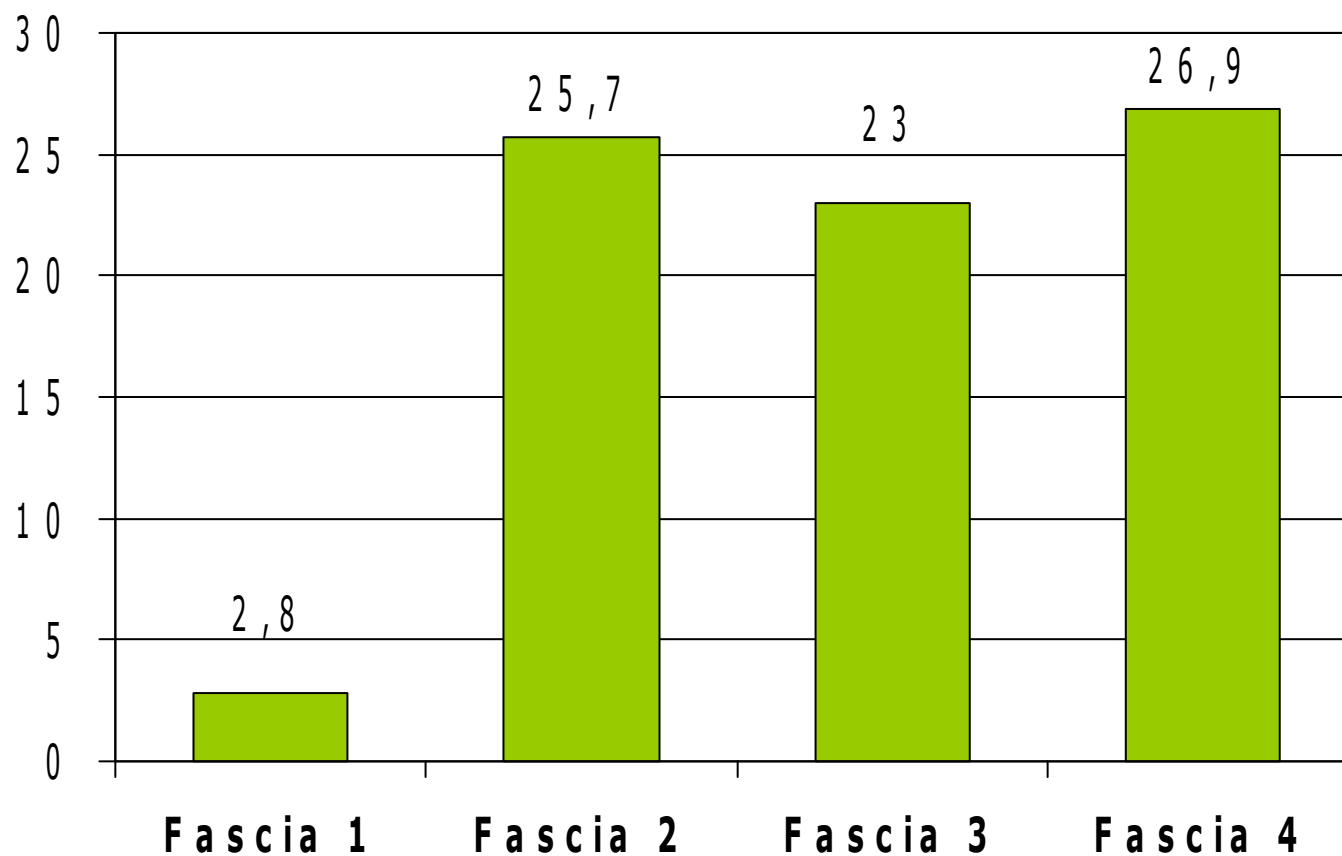
(valori espressi in percentuale)



Incrementi relativi alle fasce di punteggio

Classe SPERIMENTALE

(valori espressi in percentuale)



Uno studio sperimentale (Ferreri 2002)

- IV elementare e III media
- 24 classi sperimentali; 12 classi di controllo
- test di comprensione dei testi scritti prima e dopo i trattamenti sperimentali
- Competenze verificate:
 - cogliere e localizzare informazioni
 - compiere operazioni sul testo (contare, associare)
 - individuare relazioni tra parti di testo
 - compiere inferenze
 - comprendere lessico e riconoscere parafrasi

Trattamento sperimentale

- Materiali didattici elaborati, sperimentati e rivisti da insegnanti e docenti universitari
- Fase pilota di osservazione degli alunni durante l'uso degli itinerari
- Febbraio-inizio maggio (40-70 ore)
- 10 itinerari di lettura: obiettivo rintracciare informazioni nei testi a scopo pratico / conoscitivo

Risultati

- I gruppi sperimentali ottengono risultati in uscita significativamente superiori a quelli dei gruppi di controllo (punteggi medi più alti)
- I gruppi sperimentali in uscita presentano una diminuzione della variabilità tra alunni (minori deviazioni standard)
- I progressi più significativi si registrano nelle abilità: individuare relazioni; compiere inferenze; cogliere informazioni

Insegnare a scrivere e pensare da
alfabetizzati

I passi per scrivere un testo

1) RACCOLTA DELLE IDEE

- a) Brainstorming
- b) Consultazione delle fonti (se disponibili)
- c) Costruzione e riempimento di 'scatole' per la raccolta delle idee

2) STESURA DI UN PROGETTO LINEARE (SCALETTA)

- a) Accorpamento, divisione, collegamento delle 'scatole'
- b) Stesura della scaletta in punti e sotto-punti

3) PRIMA STESURA DEL TESTO

4) REVISIONE/I E STESURA FINALE

Se uno si sente solo perché è proibito di uscire di casa quel padre lì è molto cattivo perché ha avuto un'infanzia anche lui e quindi lui non può proibire a suo figlio di uscire di casa e trovare degli amici come tutti gli altri, ecco che cosa vuol dire per me l'amicizia.

(Alunno di scuola media; dati di A. Colombo)

- L'amicizia è poter frequentare gli amici
- Un ragazzo che non può uscire si sente solo perché non può avere amici come tutti gli altri
- Quindi, un padre che proibisce al figlio di uscire è
 - cattivo
 - insensibile, perché, avendo avuto anche lui un'infanzia, [dovrebbe capire le esigenze del figlio]

L'amicizia è poter frequentare gli amici

Un ragazzo che non può uscire si sente solo perché non può avere amici come tutti gli altri

Quindi, un padre che proibisce al figlio di uscire è

- cattivo

- insensibile, perché, avendo avuto anche lui un'infanzia, [dovrebbe capire le esigenze del figlio]

L'amicizia è la possibilità di frequentare gli amici. Un ragazzo che non può uscire si sente solo e triste, perché non può avere amici come tutti. Un padre che proibisce al figlio di uscire è molto cattivo e insensibile: infatti, anche lui ha avuto un'infanzia e dovrebbe capire il bisogno del figlio di frequentare altri compagni.

Un approccio condiviso

1. Pensare

Raccogliere le idee in gruppi

Organizzare le idee

Mettere le idee in fila

2. Scrivere

Fare diverse versioni

Abituarsi a revisionare e migliorarsi da soli e coi compagni

Dal pensiero di gruppo al pensiero autonomo

Mediazione semiotica del pensiero attraverso oggetti

La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall'ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione, su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi.

...

In tutto il primo ciclo il percorso di apprendimento della scrittura richiede tempi distesi, diversificazione delle attività didattiche e interdisciplinarietà in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, maggio 2012)

Percorso su Harry Potter

<http://www.youtube.com/watch?v=yTS1VlvIGRg>

Prima visione e redazione individuale



- l'insegnante invita gli alunni a guardare attentamente il filmato e scrivere un testo per raccontarlo, annunciando che nella seconda ora arriverà un insegnante che leggerà i loro testi e dovrà capire la storia del video che non conosce;
- una o due visioni a grande gruppo dello stimolo video “La lezione di volo”;

Osservare le produzioni

Un giorno Harry potter e i suoi compagni di scuola nel giardino con insegnante di volo, dicendo HAP le scope si alzarono e le presero in mano.

A un certo punto un alunno e la sua scopa iniziarono a volare però a un certo punto perse il controllo.

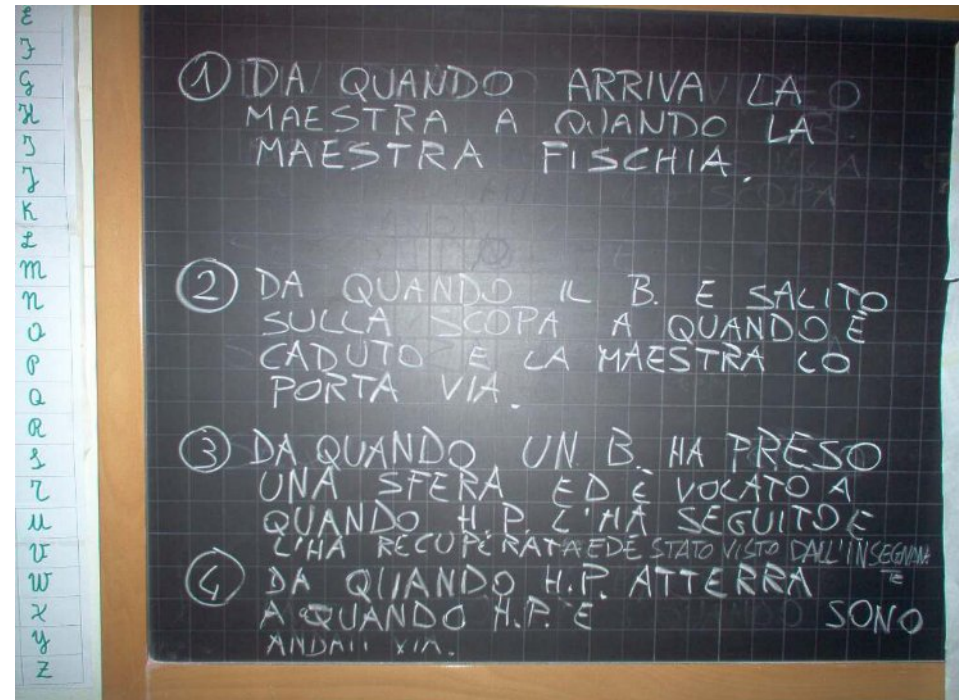
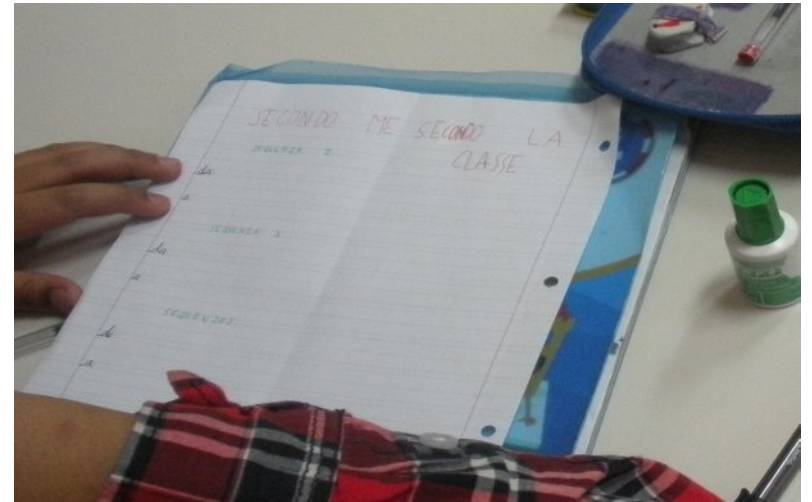
Saltò dalla scopa e si appesa ha una statua poi si strappo la maglia e cadde, per fortuna sotto cera una altra statua quella statua si ruppe e il bambino cadde per terra e si ruppe un braccio; insegnante corse da lui e lo portò via il bambino cattivo prese una pallina e prese il volo Harry potter prese il volo anche lui e gli rubo la pallina.

Divisione in sequenze

Gli alunni rivedono il video e lo dividono in sequenze nella colonna 'secondo me'

A grande gruppo: visione del filmato e, a rotazione, un bambino volontario dà lo stop quando termina ciascuna sequenza, motivando la sua scelta; i bambini discutono le loro posizioni e l'insegnante li aiuta ad arrivare ad un accordo sulla delimitazione delle sequenze e sul loro numero (4);

nuova visione del filmato per confermare la divisione in sequenze condivisa e riportarla sul foglio nella colonna "secondo la classe".



La scaletta

si formano gruppi di 4 bambini, eterogenei per livello, che, in 10-15 minuti, danno un nome al gruppo e si assegnano un ruolo;

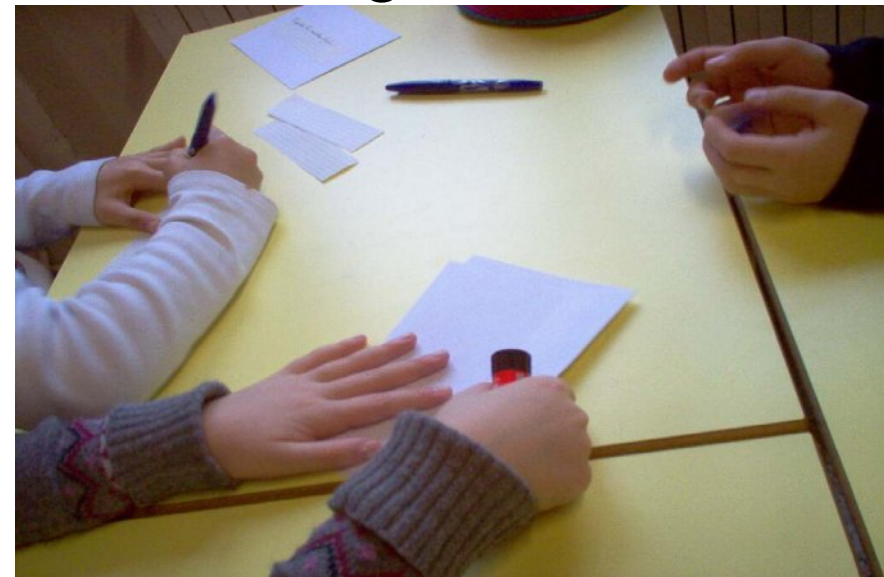
i gruppi ricevono 4 buste e 4 striscioline di carta;

discussione a piccolo gruppo per dare un titolo a ciascuna sequenza (max. 2 azioni, max. 8 parole);

scrittura dei 4 titoli sulle 4 striscioline che vengono incollate sulle 4 buste;



variante: scatole



i gruppi consegnano le buste all'insegnante che le espone in colonne su un cartellone o sulla lavagna

il portavoce di ciascun gruppo legge i titoli proposti, l'insegnante legge tutti i titoli trovati per la prima sequenza e chiede alla classe di scegliere il migliore, quello più chiaro e più pertinente alla sequenza, o di trovarne uno nuovo tutti insieme;

il titolo condiviso viene riportato nella colonna della classe;



La scaletta arricchita

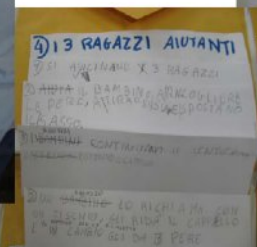
nuova visione del filmato a spezzoni, seguendo la divisione in sequenze decisa in precedenza, e presa di appunti individuale dopo ogni sequenza;

al termine del filmato, i gruppi confrontano gli appunti individuali e scrivono i sottotitoli per ciascuna sequenza su altre striscioline di carta;

i gruppi numerano i sottotitoli secondo l'ordine che sembra loro corretto per la presentazione degli elementi nella narrazione della storia e li inseriscono nella busta della sequenza corrispondente;

le buste vengono consegnate all'insegnante che le attacca su un cartellone o alla lavagna e aggiunge una colonna per i sottotitoli condivisi dalla classe

i portavoce leggono i sottotitoli dei loro gruppi e la classe discute; quelli valutati in modo positivo vengono ricopiati dall'insegnante alla lavagna nella colonna della classe e dagli alunni sul foglio 1



Dalla scaletta al testo

i gruppi ricevono la loro copia della scaletta arricchita della classe e scrivono un testo con la consegna “Racconta la storia del video a chi non lo ha visto”; lo rileggono e lo migliorano

il testo definitivo viene copiato in bella e consegnato all’insegnante, insieme alla scaletta arricchita del gruppo e alla brutta copia;



La revisione tra pari

ogni gruppo riceve un cartellone dove è stata incollata la fotocopia del testo di un altro gruppo e sono stati tracciati sei riquadri, uno per ciascun aspetto che verrà revisionato, e una copia della scaletta arricchita;

il gruppo scrive in verde nel riquadro in alto a sinistra la propria lettera identificativa e la parola “Scaletta”, o un altro termine che può essere chiaro per i bambini per indicare la coerenza dei contenuti del testo, come “contenuti” o altro;

poi i cartelloni passano a un gruppo diverso, e tutti i gruppi revisionano un nuovo aspetto, la punteggiatura; si continua così fino a 6 diversi aspetti (anche lessico, divisione in capoversi, ortografia, mantenimento dei tempi verbali)

Il feedback viene dato con due stelle (aspetti positivi) e un augurio (aspetto migliorabile)

SCALETTA (B) 1..... 2..... 3..... 4.....	CAPOVERSI (D) 1 manca un capoverso 2 ☆ ☆	LESSICO (C)
PUNT. (C) 1 meglio un punto 2 meglio un punto 3 ci vuole un punto 4 5 6 7	La lezione di volo (A) Nella scuola di Odwars ci si preparava per le lezioni di volo, ¹ dopo arrivò la maestra di volo e disse che per prendere la scopa magica bisognava dire hop, ² alcuni (tra cui Harry Potter e un bambino biondo) riuscirono a prenderla ³ dopo la maestra fischiò per dare il via e un bambino iniziò a volare scordinato con la sua scopa da tutte le parti, a un certo punto mentre	volava veloce la sua tunica si impigliò in una lancia di una statua la tunica si bucò e il bambino cadde e si impigliò in un'altra lancia di un'altra statua poi cadde a terra e si ruppe il polso, la maestra andò a soccorrerlo.
	TEMPO VERBALE (B)	ORTOGRAFIA (D)



INTEGGIATURA

Quando tutti si nascono, stranamente la scopa di Neville
parte all'improvviso, e lui va a sbattere contro le mura del
castello, poi si ferma grazie al suo camice, per poi cadere e
andare in infermeria.

Gruppo 1

La maestra di volo che insegna ad Harry e ad altri bambini
entra nel campo, la maestra dice ai bambini cosa devono
fare, gli dice di dire alle scope "up", alla fine tutti ci nascono
ed hanno la scopa in mano, e parte uno cioè Flit a cui gli
arriva in faccia la scopa.

La maestra quando Flit ci riesce fischia.
Quando tutti ci nascono, stranamente la scopa di Neville
parte all'improvviso, e lui va a sbattere contro le mura del
castello, poi si ferma grazie al suo camice, per poi cadere e
andare in infermeria.

Purtroppo gli cade la ricordella, Malfoy la prende e prende in
giro Neville.

Harry chiede la ricordella a Malfoy, ma lui non ha intenzione
di dargliela, perciò lo chiama a venire in aula, per prendere
la ricordella, allora Malfoy lancia la ricordella
per farla rompere, ma Harry la recupera.

Malfoy viene a terra dai suoi amici.
McGrath dice...

COERENZA / CONTENUTI

- ⊙ 1 Non si capisce dove va la maestra
- ⊙ 2 Manca il pezzo quando dicono up
- ★ 1 È molto coerente
- ⊙ 3 Troppe ripetizioni
- ⊙ 4 Ci voleva il plurale
- ★ 2 Il pezzo è interessante

PUNTEGGIATURA

- ⊙ 1 Qua ci poteva essere una virgola.
- ⊙ 2 Qua ci va una virgola
- ★ 1 avete fatto pochi errori

VERBI

★ 1. I Verbi Sono Tutti Corretti quindi il testo è ~~coerente~~ ^{coerente}.

Gruppo 6

- Un giorno venne una maestra. ★ 1
- 3 { La maestra spiegava come volare sulla scopa. ✓
La maestra per dare il via fischio, visto che era la prima lezione ad un bambino gli arrivò la scopa in faccia, nel mentre, i bambini salgono sulla scopa. ★ 1
- Neville iniziò a volare, però bloccò il volo grazie al mantello. Neville va in infermeria e Malfoy, che era un bambino molto cattivo, prese la ricordella di Neville.
- ★ 1 Malfoy si alza in volo con la ricordella. Harry segue Malfoy e gli dice di darlela (la ricordella). ✓
- 2 Malfoy lancia la ricordella e Harry in volo la prende ma nel mentre Mc-Grannit lo vede e allora si preoccupa.
- Harry scende con la ricordella e tutti lo acclamano. Mc-Grannit viene fuori dalla scuola e chima Harry con lei (dentro la scuola). ★ 1 ★

CAPOVERSI

- ⊙ 1 IN QUESTA FRASE NON SI DEVE ANDARE A CAPO!
- ★ SIETE ANDATI A CAPO NEL MOMENTO GIUSTO
- ⊙ NON BISOGNAVA ANDARE A CAPO!

COERENZA

- 1) IN
- 2) IN
- 3) IN
- ★ 1. ...

KAPOVERSI

DOVEVATE ANDARE A CAPO
 *****SIETE STATI BRAVI *****

LESSICO

- 1) RIPETIZIONE: FARE IL CAMBIARE LA PAROLA
- 2) ATTENZIONE ALE RIPETIZIONI
- 3/4 Ripetizione a Mary
- 5) *****SIETE STATI BRAVI *****

...
 ...
 ...
 ...

...
 ...
 ...
 ...

Punteggiatura

- 1) Non si doveva mettere la virgola
- 2*) - Qui ci vuole una virgola.
- 3) - Non si doveva mettere la virgola.
- ★ 4) DELLA 1° PARTE NON CI SONO MOLTI ERRORI MA DOPO C'È NE SONO UN PO DI PIÙ

TEMPO VERBALE

È ~~ANDATO~~ IL TEMPO ^{NO} PRIMA DELLA PRESENTE
 ANCHE IL PASSATO

★ TUTTO GIUSTO!

ORTOGRAFIA

- 1) ~~PAROLA~~ PAROLA SINGOLARE
- 2) LETTERA IN PIÙ
- 3) LETTERA SBAGLIATA
- ★ IL CONTENUTO È abbastanda chiaro, ERRORI.

(prima stesura)

Degli allievi, tra cui Harry Potter, sono allineati nel giardino della scuola di magia, per essere istruiti a volare con la scopa. Quando la maestra fischia, Paciock si alza in volo, Paciock **avendo** la scopa impazzita va a sbattere contro il muro, **ed** di seguito **aggrapparsi** col mantello ad una lancia di una statua, **cadendo** Paciock perse la sua sfera e Marfoyl la **raccolse**; la maestra **soccorse** Paciock. Harry **chiese** la sfera rubata, allora Marfoyl **lanciò** la sfera e Harry l'acchiappa al volo **ma** la preside lo **vide** dalla finestra. Harry **tornando** a terra **fu** acclamato dai suoi compagni, **arrivò** la preside e **disse** a Harry "follow me".

(versione autocorretta secondo il feedback dei compagni)

Degli allievi, tra cui Harry Potter, sono allineati nel giardino della scuola di **magia** **per** essere istruiti a volare con la scopa. Quando la maestra fischia, Paciock si alza in volo, **lui ha** la scopa impazzita e va a sbattere contro il muro, **e** di seguito **si aggrappa con il** mantello **a** una lancia di una statua, Paciock **cade** e **perde** la sua sfera e Marfoyl la **raccoglie**. La maestra soccorre Paciock. Harry **chiede** la sfera rubata, allora Marfoyl la **lancia** e Harry l'acchiappa al volo; **ma** la preside lo **vede** dalla finestra. Harry **torna** a terra e **viene** acclamato dai suoi compagni, **arriva** la preside e **dice** a Harry "follow me".

Formalizzazione metacognitiva

- Si chiede ai bambini cosa si ricordano delle attività svolte e di renderlo sotto forma di promemoria.
- Si confrontano i ricordi personali per arrivare a uno schema astratto e generalizzabile, ad esempio:

Scrivi una scaletta

Racconta la storia seguendo la scaletta

Revisiona i capoversi del testo

Revisiona la punteggiatura del testo

Revisiona i tempi verbali del testo

- Si scrive alla lavagna lo schema e si chiede di ricopiarlo sui quaderni.

REGOLAMENTO

N. 5

ERIKA, IVANA,
ALICE

- 1) Guardare i titoli per ricordare.
- 2) Il testo deve essere letto almeno 5 volte dalla scrittrice e correggere gli errori fatti.
- 3) Per creare un testo bisogna avere fantasia ed esperienza.
- 4) Guardare i titoli per fare un testo più completo.
- 5) Per fare un testo deve avere molta memoria.

GRUPPO 6 (ANNA, FABIO, WILLIAM)

- 1) PRIMA SCRIVI DI CHI SI PARLA
- 2) RAGIONARE SUL TESTO
- 3) PENSARE A CHE COSA SCRIVERE NELL'INIZIO
- 4) METTERSI D'ACCORDO CON I COMPAGNI DEL GRUPPO (SE SIAMO IN GRUPPO)
- 5) PENSARE BENE ALLO SVOLGIMENTO E ABBINARLO ALL'INIZIO
- 6) SCRIVERE CON ATTENZIONE E COERENZA LO SVOLGIMENTO
- 7) METTERSI D'ACCORDO CON I COMPAGNI PER LA FINE (SE SI È IN GRUPPO)
- 8) SCRIVERE CORRETTAMENTE LA FINE
- 9) RILEGGERE ATTENTAMENTE IL TESTO E CORREGGERE GLI ERRORI

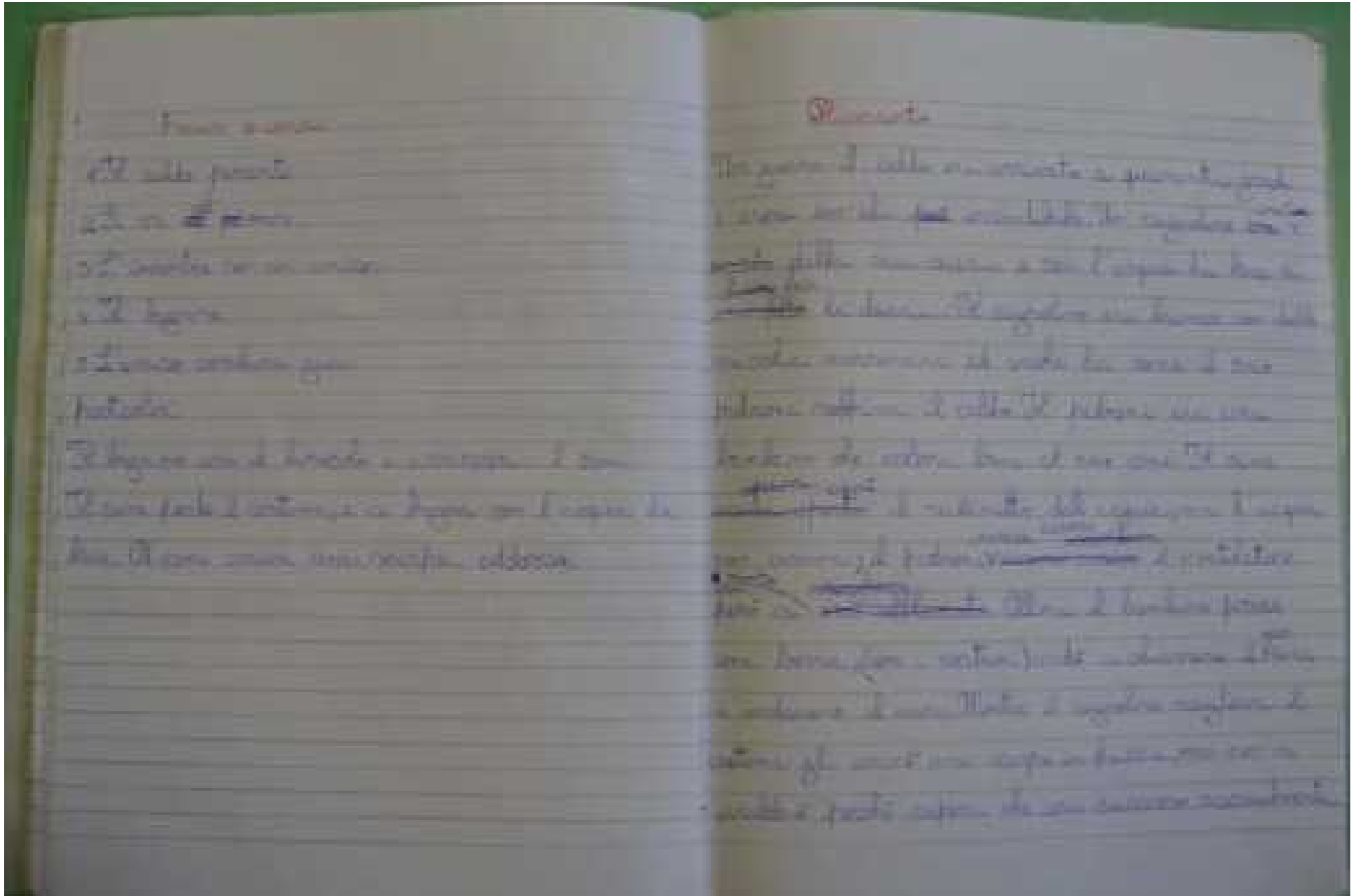
Testo individuale finale

una o più visioni a grande gruppo di un nuovo stimolo video “La lezione di volo sull’ippogrifo”; <https://www.youtube.com/watch?v=GVNgmJ4tlpo>

narrazione scritta individuale del video con la consegna “Racconta la storia del video all’insegnante che non l’ha visto”, da consegnare all’insegnante;

eventuale nuova visione del video come premio, se gli alunni lo richiedono.

Testo finale autonomo, con scaletta, su nuovo filmato



Testo iniziale

Un giorno Harry potter e i suoi compagni di scuola nel giardino con insegnante di volo, dicendo HAP le scope si alzarono e le presero in mano.

A un certo punto un alunno e la sua scopa iniziarono a volare però a un certo punto perse il controllo.

Saltò dalla scopa e si appesa ha una statua poi si strappo la maglia e cadde, per fortuna sotto cera una altra statua quella statua si ruppe e il bambino cadde per terra e si ruppe un braccio; insegnante corse da lui e lo portò via il bambino cattivo prese una pallina e prese il volo Harry potter prese il volo anche lui e gli rubo la pallina.

Testo finale

C'era una volta in una foresta, Harry potter e i suoi compagni di classe, per una lezione di volo.

Il loro maestro prese un ippo grifone, e disse agli alunni che dovevano accarezzarlo. Harry si fece avanti. Quando avanzò l'ippo grifone incominciò a calciare però erry riuscì a salirgli in groppa.

L'animale prese il volo e andarono fuori dal bosco, continuarono a volare finché non arrivarono a un lago e Harry urlò dalla gioia.

Poi lippo grifone riprese l'alta quota e tornarono dal maestro e tutti i compagni gli applaudirono.

Sintesi dei risultati

Osservazione analitica di aspetti del testo come numero parole, numero di capoversi, unità informative principali e secondarie, quantità e qualità di segni di interpunzione.

Alla fine dell'anno, le classi sperimentali superano, sia individualmente che come gruppo, le classi di controllo in 12 indicatori su 13.

I coefficienti di variazione sono più bassi in tutte le classi sperimentali, per 11/13 indicatori all'inizio e 10/13 indicatori alla fine dell'anno



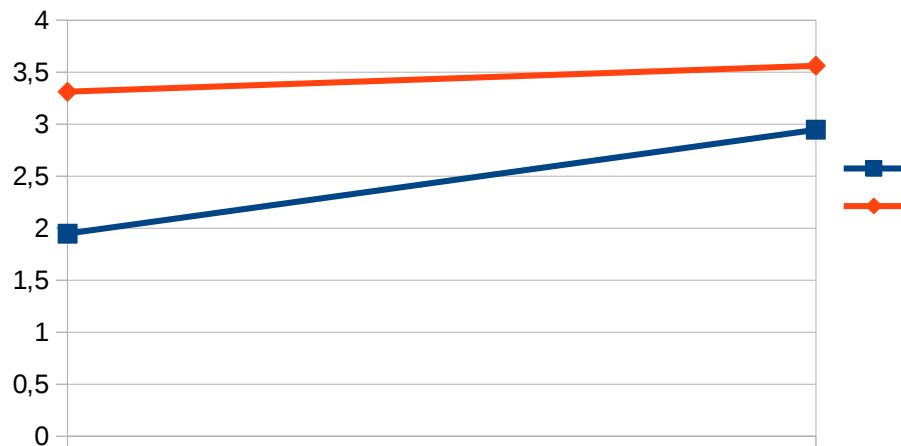
Giudizi sintetici su tre parametri:

- completezza dei contenuti
- chiarezza
- coerenza e coesione (scale 1 & 2)

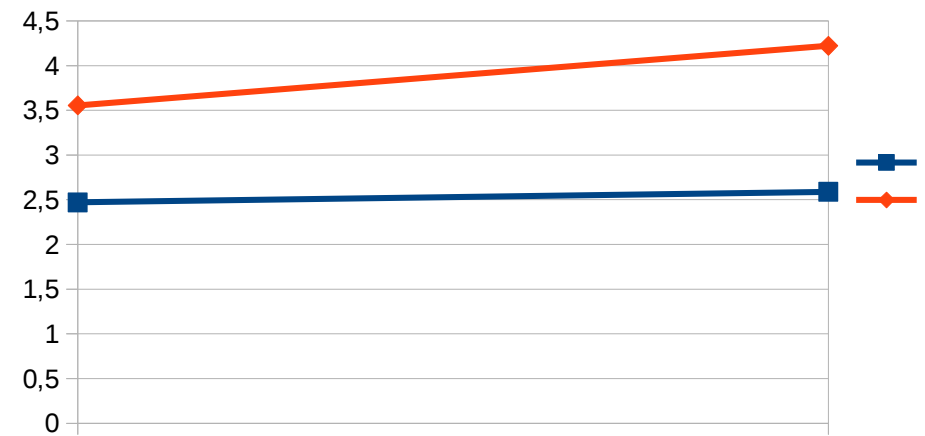


Completezza dei contenuti

content - IV

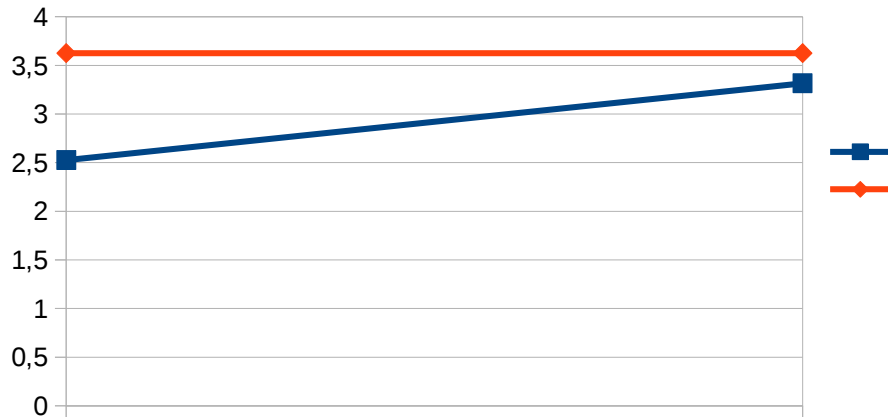


content - V

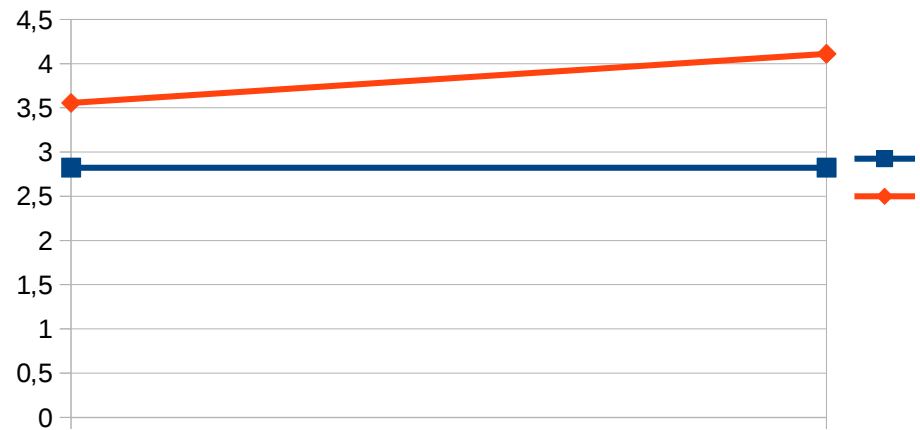


Chiarezza dell'esposizione

comprehensibility - IV

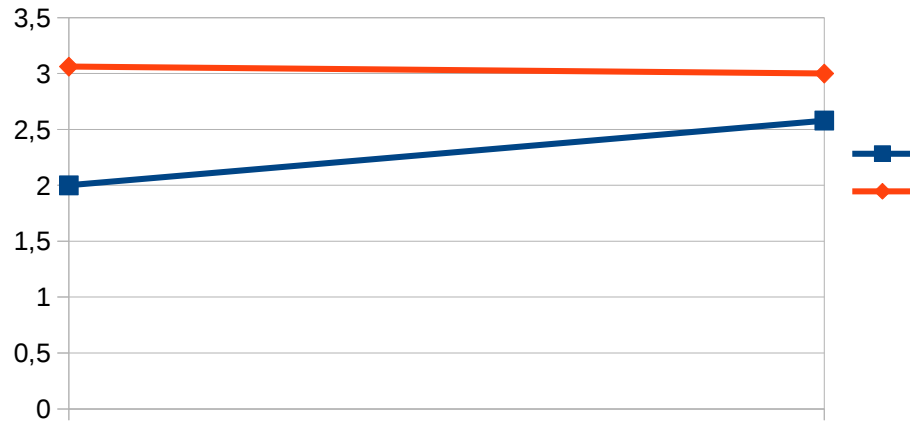


comprehensibility - V

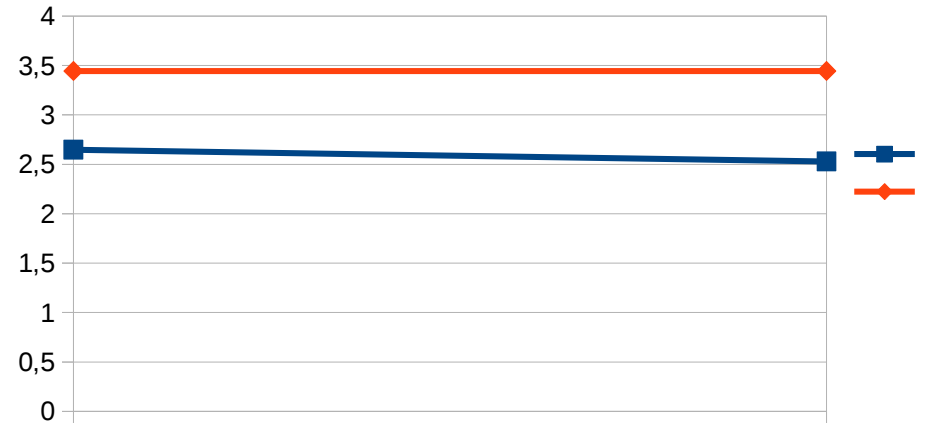


Coerenza e coesione 1

ConsCohes1 - IV

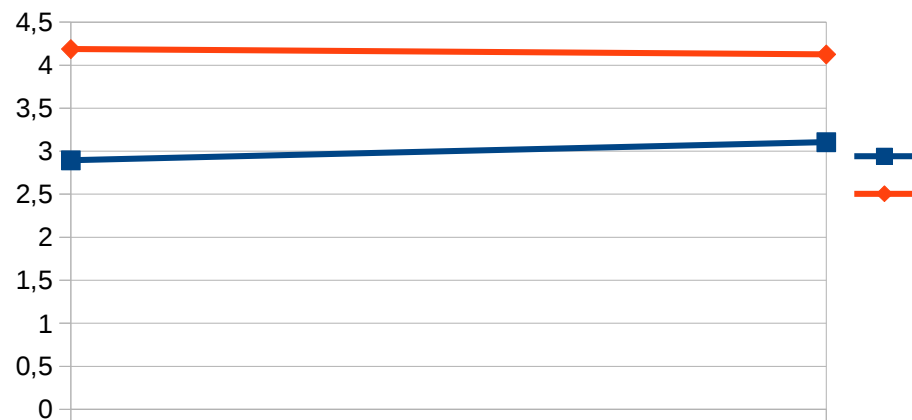


ConsCohes1 - V

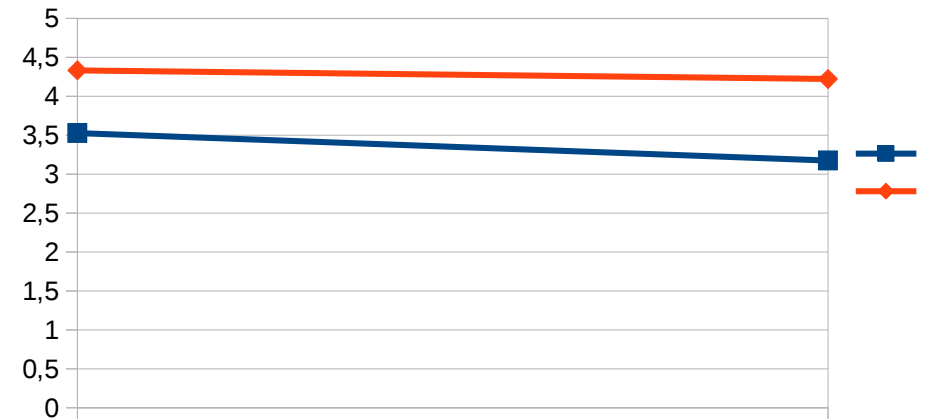


Coerenza e coesione 2

ConsCohes2 - IV



ConsCohes2 - V



Questionario motivazionale: sintesi dei risultati

- Gli alunni delle classi sperimentali hanno livelli significativamente più alti di motivazione a scrivere e di coesione di gruppo, e un livello più alto di motivazione generale.
- Hanno minore ansia da relazione e maggiore ansia da prestazione
- In tutte le misure, i coefficienti di variazione sono più bassi nelle classi sperimentali.



Per approfondire

Progetto Osservare l'interlingua interlingua.comune.re.it

- molti materiali sulla didattica della scrittura nella scuola primaria, utilizzabili anche in altri ordini di scuola

Progetto Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue

- www.indire.it (seguire link a destra 'risorse per i docenti dai progetti nazionali'). Molti materiali sia didattici che per la formazione dei docenti su vari temi; rilevanti per il convegno sono in particolare i moduli Lettura, Interlingua e analisi degli errori, Riflessione sulla lingua.